

Considerazioni sulla riscrittura di un testo tecnico

Premessa

Le problematiche della comunicazione hanno un loro punto nodale nell'evoluzione dei linguaggi, che porta spesso all'uso di codici fra loro divergenti. Conoscere e mediare le differenze fra i linguaggi verbali (in forma orale o scritta) tuttavia non sempre garantisce una efficace comunicazione.

Entra infatti nella questione un diverso fattore di cui occorre tenere conto: comunicare efficacemente non è solo questione di contenuti o di termini quanto di modalità comunicative prevalenti.

In breve: qual è il mezzo attraverso il quale i giovani dai dieci ai quattordici anni assorbono attualmente la maggior parte delle informazioni? La comunicazione testuale è spesso circoscritta all'ambito scolastico (libri, anche di narrativa), oppure limitata ad una élite in crescita ma ancora minoritaria per questa fascia di età (internet, ipertesti), mentre per la maggior parte delle occasioni sembra prevalere un modello derivato dalla comunicazione di tipo genericamente televisivo.

Accade così che i giovani si accostino ad un testo con lo stesso atteggiamento cui sono stati abituati dalla televisione o dai film. Le differenze fra questo modello e quello tradizionale sono essenziali:

- nel caso della lettura la comunicazione è autodiretta,
 - la velocità e le pause della lettura sono decise dal lettore, che può fermarsi a riflettere ed assumere informazioni supplementari.
 - Il lettore si abitua a comprendere in maniera sequenziale ed a paragonare le nuove informazioni con quanto già in suo possesso
 - Le informazioni sono essenzialmente di tipo verbale, talvolta visivo
- nel secondo caso la comunicazione è eterodiretta:
 - la velocità del flusso di informazioni è dovuta al prodotto e non al fruitore, che si abitua a cogliere una notevole quantità di informazioni, di tipo visivo e, in misura a volte minore, verbale
 - il fruitore si abitua a ricevere informazioni con notevole rapidità, ma per la natura del processo ha molto meno tempo per paragonarle e per criticarle;
 - le informazioni non sono organizzate in maniera sequenziale, ma risultano spesso giustapposte

Una conseguenza paradossale è che il secondo modello abitua a trattenere un maggior numero di informazioni contemporaneamente, ma allena di meno a paragonarle e quindi ad utilizzarle.

Metodologia utilizzata

Per chi si accinga a scrivere un testo informativo destinato ai giovani, quindi, il problema si pone in maniera abbastanza chiara: quale tipo di linguaggio minimizza gli effetti di un assorbimento, rapido, automatico e potenzialmente superficiale?

Per chiarire alcuni termini della questione abbiamo presentato ai ragazzi una prova che presentava tre differenti tipi di testo: il primo era ripreso esattamente dalla relazione in questione, il secondo era ricavato dalla stessa relazione, cui erano stati tolti i passi meno comprensibili ed i termini sconosciuti. Il terzo presentava una riscrittura completa del testo. I contenuti erano tratti da una stessa sezione del testo di base. Seguiva un limitato numero di domande di comprensione ed alcune altre che richiedevano una valutazione del tempo di lettura e delle occasioni di distrazione.

La prova non mirava a ricevere conferma di quanto implicito nella scelta e nell'elaborazione dei tre testi, ma ad ottenere informazioni sull'attenzione, sulla capacità di ritenere ed utilizzare più conoscenze contemporaneamente, sulla facoltà di dedurre in maniera autonoma e sulla capacità di

interiorizzare i contenuti. I risultati sono stati parzialmente inaspettati e proprio per questo abbastanza interessanti.

- Il numero delle risposte errate alle domande di comprensione riscontrato nel terzo testo è praticamente uguale a quello del primo
 - La riscrittura non è stata sufficientemente calibrata.
 - Sarà necessario esplicitare attentamente i contenuti senza presupporre conoscenze pregresse
- Il tempo di lettura è maggiore nel secondo testo, quasi pari nel primo e nel terzo
 - La trasformazione del testo attraverso tagli e giustapposizioni non è risultata particolarmente efficace. Anche le informazioni più tecniche andranno riscritte
 - Le difficoltà oggettive dell'argomento fissano un limite oltre il quale non è possibile andare nemmeno con la riscrittura
- Il numero dei termini non compresi diminuisce notevolmente dal primo al secondo testo e drasticamente nel testo riscritto
 - Il testo riscritto appare nettamente più comprensibile rispetto al secondo e soprattutto al primo

Altre osservazioni interessanti sono state dedotte dalla lettura dei singoli test:

- Esiste certamente un fattore conformismo, che emerge dalla quasi assoluta mancanza di risposte del tipo “le nozioni riportate sono inutili”. Nel caso di un insegnante che ha vissuto la somministrazione del test come una imposizione le risposte di un'intera classe sono state – conformisticamente – tutte fortemente critiche
- Il fattore conformismo non è utile perché alla lunga impedisce una reale interiorizzazione delle acquisizioni e va in qualche modo corretto
- Esiste una tendenza alla risposta impulsiva ed irriflessa
- Tale tendenza – che potrebbe essere parzialmente ascritta alle modalità ricettive di tipo filmico-televivo cui si è accennato prima - limita la comprensione e va mediata attraverso una riscrittura che eviti i termini astratti non necessari.

Si intuisce quindi una certa diversità di atteggiamento di fronte ai testi; parallela a questa, una notevole differenza nell'impostazione delle strategie di lettura e di comprensione.

Sulla scorta di queste considerazioni il testo:

- Non richiede particolari conoscenze pregresse
- Ha come obiettivo suscitare interesse e favorire l'interiorizzazione.
- Permette e in un certo senso favorisce differenti strategie di lettura
- Permettere approfondimenti e stimola ulteriori letture

Per questi motivi si è deciso di suddividere il testo in tre livelli: il primo conterrà le informazioni essenziali ; il secondo riguarderà gli approfondimenti che dovranno comunque risultare chiari e abbastanza sintetici; il terzo livello dovrà coinvolgere il giovane lettore, mettendosi per così dire, dalla sua parte.

Una sezione particolare, aggiunta all'edizione multimediale è quella degli esercizi di verifica. Coerentemente con quanto sopra osservato, anche la verifica dovrà in primo luogo suscitare interesse ed assumere una forma che richieda una partecipazione attiva. A questo scopo si seguirà il modello

offerto da una suite di programmi elaborata dalla Victoria University, nello stato della Columbia Britannica, in Canada.

Si tratta di proporre ai giovani una serie di esercizi centrati sull'acquisizione di concetti, termini tecnici e procedimenti; gli esercizi sono di vario tipo: questionari a risposta chiusa, esercizi di completamento del testo, esercizi di riordinamento, esercizi di abbinamento, parole crociate.

Gli inserimenti non riguardano solo testo, ma, ove possibile, immagini e schemi.

Il principio su cui si basano questi esercizi è la sfida a sé stessi: si andrà comunque avanti nella prova, ma ottenendo via via punteggi proporzionali alla quantità di risposte giuste; la difficoltà dei giochi è attenuata dalla possibilità di ricorrere ad un aiuto parziale, che però si paga in termini di punteggio finale.

Paolo Freschi